

buzione del contingente gli altri contribuenti all'imposta terreni

L'Amministrazione intende per ora di raccogliere tutti i dati che possono conferire a mettere in chiara luce ed in evidenza questo problema, riservandosi a tempo opportuno, qualora si persuadesse della opportunità di presentare un provvedimento legislativo, di invocare su questo il giudizio della Camera (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Majorana ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Majorana. Di parecchie fra le cose dall'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze annunziate alla Camera, io debbo lealmente dichiararmi soddisfatto; specie di quanto egli ha detto intorno alla rivalutazione dei redditi delle zolfare, facendo capo ai prezzi del 1895, quando la crisi peggio inferiva ed i prezzi erano minimi. Prendo atto, mi compiaccio, lo ringrazio.

Con eguale lealtà, però, debbo dichiarare che avrei desiderato che l'onorevole Mazziotti ad altre mie osservazioni avesse risposto in modo più soddisfacente, specie per le zolfare inattive e per le esaurite.

Non voglio rientrare nella discussione di diritto, e neanche nell'esame dei fatti che ad essa si riferiscono; ma dico soltanto all'onorevole sotto-segretario di Stato, non volendo fare dell'accademia, che, anche ammesso che si debba distinguere nel modo preciso che egli ha creduto di fare (a mio giudizio, però, contraddicendo alla vecchia ed ancor vigente legge del 1833) fra le zolfare inattive e quelle esaurite: è innegabile che c'è una via media, perfettamente equa, che gli agenti fiscali dovrebbero usare nella valutazione delle miniere, siano pure esaurite come voi dite. Gli agenti possono, anzi debbono, interpretare così benevolmente l'inattività delle miniere da considerarle, senz'altro, esaurite, ai sensi di legge, e quindi ordinarne tosto la radiazione dai ruoli.

E qui non posso non osservare come l'onorevole sotto-segretario dianzi dicesse: come possiamo noi prevedere se la miniera è davvero esaurita o no? Ma questo argomento è proprio il più forte, in favore della mia tesi! Appunto perchè ciò non si può prevedere, non è giusto che si faccia una presunzione all'inversa, tutta a favore del fisco ed a danno del contribuente! È sacrosanto principio di diritto che in *dubiis pro reo*, e che la presunzione è sempre a favore del contribuente!

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.
C'è la legge!

Majorana. No: la legge parla in modo diverso e distingue, in maniera assai precisa, le miniere dai terreni ordinari. Ad ogni modo io ripeto che, anche senza farci forti del rigor della legge, si dovrebbe sempre trovare un termine medio; ed il Governo adempirebbe al dover suo col raccomandarlo nelle circolari e nelle istruzioni agli agenti: dovrebbe cioè far valutare con tanta larghezza la inattività delle miniere da parificarla, in via di fatto, all'esaurimento.

Un'ultima parola aggiungerò, rispetto agli studi da avviare.

Io sarei tutt'altro che soddisfatto se per questi studi si dovesse aspettare l'approssimarsi del nuovo catasto. Una frase sfuggita all'onorevole Mazziotti « ci penseranno i nostri successori » ha richiamato spiacevolmente la mia attenzione. Io non mi auguro davvero che quel vaticinio si abbia ad avverare. Io invece desidero che gli studi si avviino, fin da ora, in modo da dare un utile risultato, anche prima della scadenza della convenzione anglo-siciliana per gli zolfi, cioè prima di altri quattro anni. A buon conto una cosa è certa: la legge per la perequazione fondiaria ha esentate le miniere dalla imposta sui terreni. Perchè noi, con una legge speciale, non dovremmo anticipare l'esecuzione della legge del 1836?

Un fatto è imminente: la cessazione di quel monopolio che ha sollevata l'industria degli zolfi. Profittiamone.

Voglio sperare che quella stessa buona volontà ed equanimità che il Ministero mostra di volere usare nei criteri di rivalutazione del reddito, impiegherà nel condurre avanti questi studi necessari.

E per oggi null'altro aggiungo.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Majorana.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Chiesi Gustavo, al presidente del Consiglio ed al ministro dell'interno, « sulle ragioni che indussero il Governo a sconfessare le teorie liberali da esso professate in materia di agitazioni, resistenze e coalizioni di lavoratori — suffragate il 22 giugno 1901 da un voto della Camera — intervenendo violentemente nella contesa fra le Società esercenti le ferrovie ed il loro personale. »

È presente l'onorevole Chiesi?

(*Non è presente*).